

CORREZIONE ANALISI FILM

“Una volta nella vita”

Finalità film:

- Evidenziare la trasformazione del comportamento dei ragazzi e che bisogna credere in loro, perché i giovani hanno nelle loro mani il futuro (A.B.)
- Questo film fa riflettere su quanto siamo fortunati a vivere in un periodo di pace. Ci fa capire che tutti siamo uguali. Ci apre gli occhi sull'importanza dell'istruzione e del lavoro di gruppo. (C.C.)
- Insegna a noi ragazzi a non scartare subito le occasioni senza prima averci almeno provato. Ci insegna che, con un po' d'impegno e un buon gioco di squadra, si possono ottenere ottimi risultati. (E.C.)
- Il film vuole trasmettere l'importanza di coinvolgere i ragazzi nella storia del passato, senza sottovalutare i ragazzi e la loro intelligenza, compresa la loro empatia, questo perché i bambini e gli adulti uccisi ad Auschwitz erano uguali a noi. Lo scopo del film è l'educazione e allo stesso tempo fornire informazioni attraverso testimonianze dirette sul periodo nazista. (A.C.)
- Una delle finalità più importanti del film è quella di farci vedere come la scuola, e in particolare una insegnante possa far accrescere l'autostima di noi allievi. Tante volte gli adulti ci cambiano la vita anche con piccoli gesti. (A.M.)
- Una delle finalità del film è quella di trasmettere positività e la speranza di poter cambiare il proprio futuro, se solo lo si vuole veramente. Perché niente è predestinato (contrariamente a quanto sosteneva Giovanni Calvino). La riflessione sul significato dei fatti della Shoah serve a capire che la storia non è solamente il passato ma è un insegnamento su come agire sul presente. (S.L.)

- Il film dà una lezione di vita molto importante: siamo tutti figli e nipoti di adulti che hanno una storia più o meno felice. Grazie al film scopriamo che noi possiamo vivere in modo unico il presente. (M.T.)
- Il film ha dato la voglia ai ragazzi di documentarsi, e insegna che se c'è la buona volontà si può riuscire in tutto. (E.T.)

Interpretazione film:

- Il film è didascalico, non molto innovativo, tuttavia non banale. “Una volta nella vita” stimola molte domande sul dovere della memoria; su come si debba insegnare la storia a scuola. (S.P.)
- Il film raccoglie storie di ragazzi molto diversi fra loro, ma grazie al lavoro proposto dall'insegnante cominceranno a conoscersi e stimarsi, lavorando insieme metteranno da parte le loro differenze di colore, origine e religione. L'esperienza più commovente è stata per me quella del racconto del sopravvissuto Léon Zyguel (R.D.)
- Un film leggero ma più che profondo che ci fa riflettere sull'importanza del ricordo ora, presente e futuro. Tutti noi dobbiamo impegnarci per far persistere il ricordo. (M.A.)
- È un film emozionante e toccante. La storia non è superficiale. Penso che l'insegnante ci faccia capire che anche i ragazzi più difficili hanno grandi potenzialità. Serve solo perseveranza e tenacia. (A.C.)
- La mia critica è abbastanza negativa, soprattutto per la sceneggiatura: sono consapevole del fatto che il film sia basato su una storia vera, ma questo non significa che debba per forza essere identica alla vita reale. Ho trovato la sceneggiatura a tratti piatta, prevedibile e scontata. Inoltre non ho gradito l'inserimento all'inizio del film di scene a sequenze disconnesse fra loro. Facendo varie ricerche ho scoperto che queste servivano a far vedere la

prospettiva di ogni ragazzo. Nonostante ciò ho trovato il film molto difficile da seguire. (A. M.)

- I temi affrontati dal film hanno raggiunto il loro obiettivo, perché tutti noi ci siamo immedesimati in quella 2E che ha affrontato l'argomento della Shoah, come ogni anno fanno gli alunni di ogni scuola con la propria insegnante. Secondo me il film doveva soffermarsi di più sulla trasformazione dei ragazzi, avuto grazie alla Prof.ssa Gueguen; su ciò che li ha portati a unire le loro forze e collaborare per portare a termine il progetto. Tutto ciò è stato mostrato con troppa fretta nonostante fosse il tema centrale del film. Il ruolo della Gueguen mi è piaciuto, perché nonostante le difficoltà e la sfiducia degli altri professori, non si è arresa e ha continuato a credere nel miglioramento dei suoi alunni. La parte della professoressa che sa prendere al meglio ogni situazione è stata secondo me ben interpretata. (S.L.)
- Ho apprezzato molto il film e l'ho trovato coinvolgente. La storia è commovente e affascinante. I personaggi e gli attori erano perfetti. Sono riusciti a pieno a esprimere le emozioni. Una scena molto significativa è stata quando Léon Zyguel, un sopravvissuto del campo di Buchenwald, ha parlato alla classe della sua storia: di come fosse stato deportato con la famiglia, di come fosse duro vivere in quelle condizioni nel campo di concentramento e di come i nazisti fossero spietati. La professoressa Gueguen mi è piaciuta molto e mi è rimasta nel cuore. Mi ha colpito il suo carattere, la sua forza a non darsi mai per vinta. Mi ha insegnato che non ci si deve mai fermare alle apparenze, ma bisogna andare sempre oltre; c'è sempre da apprendere da ogni cosa e dipende da noi imparare. (M.T.)